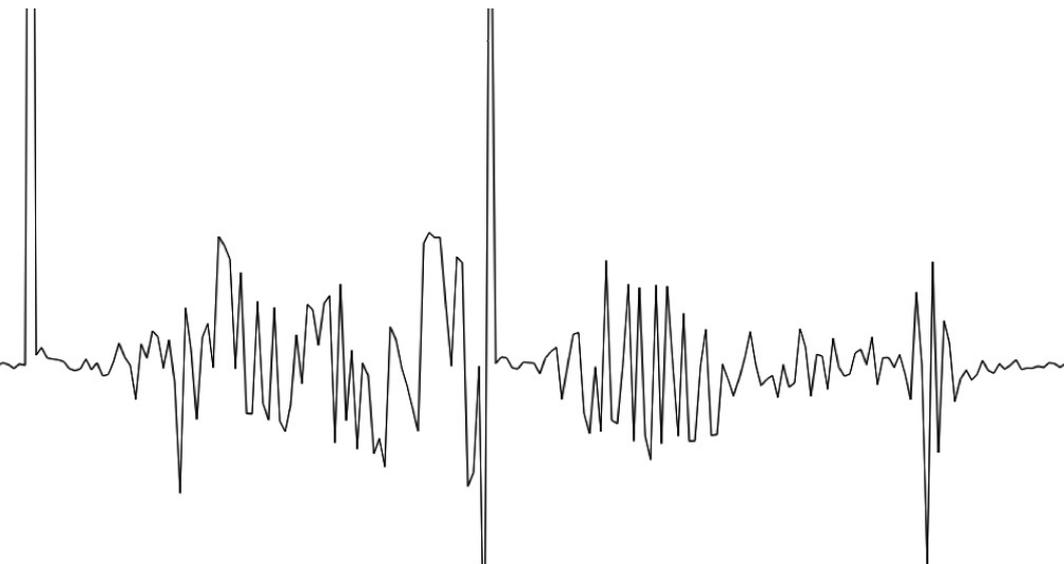
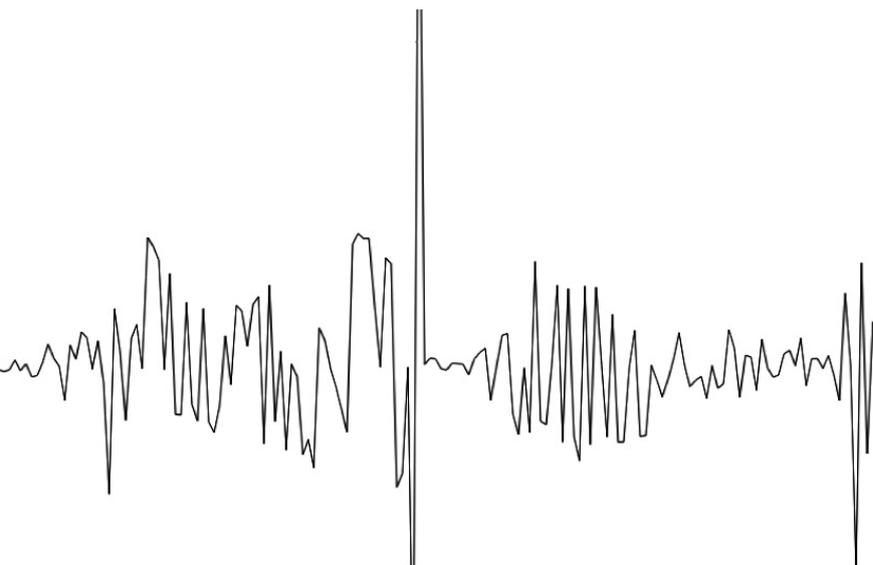


Elena Milesi

Sismo/grafia. Con pause



Corponove



Sismo/grafia. Con pause

Elena Milesi

Sismo/grafia. Con pause

Introduzione di *Giulio Orazio Bravi*

Corponove

Sismo/grafia. Registrazione di fenomeni sismici mediante un sismografo. *Sismografo*, dal vocabolario Devoto-Oli: “Strumento per la registrazione dei movimenti sismici, costituito da un dispositivo capace di mantenersi in relativa quiete rispetto al suolo quando questo entra in vibrazione e connesso a un oscillografo che traccia il diagramma delle vibrazioni sismiche”.

Il sismografo del poeta non registra vibrazioni telluriche ma sconvolgimenti e lacerazioni morali, sismi di disperata condizione umana. Registrazione che ha la durata di un anno, il 2011, per il poeta *annus horribilis*. A far vibrare l'oscillografo sono i fatti impietosi e violenti della cronaca quotidiana, l'imbattersi con meschinità arroganti e insolenti di «personalismi maledetti», le battute banali, provocatorie e crudeli, colte nell'aria impestata. Il poeta non può restare muto. Come Esiodo, ha avuto dalle Muse il dono di proferire parole veraci. Un imperioso moto interiore lo spinge a svelare, per amore e per pietà, ciò che si vorrebbe occultare: «hic et nunc - qui e adesso», «osservare / registrare / denunciare». Proferire parole che svelano menzogne, oltraggi, soprusi, che denunciano furbi e opportunisti d'ogni sorta, «presuntuosi» - «avidì di denaro» - «impostori».

«Hic et nunc»: parole che sgorgano angosciose dall'attualità della vita, non da astratti moralismi, per trarre dal particolare, come fa ogni autentica arte, idea universale. L'antica buona retorica varia le sfumature tonali del linguaggio: dall'invettiva: «ahi sporco mondo / immondo immondezzaio / superno monte d'immondizia», all'apocalittica: «scivolano i monti ribolliscono i mari» - «sarà tempesta solare» - «nei marosi le trombe del giudizio»; dalla satira: «Rimetteranno la tassa sulla barba / su ogni pelo che introdurranno nell'uovo», all'ironia: «Il tempo passa / Movida

movida / e il nulla», al sapido epigramma: «li intronizzano / ammantano / incoronano / e sono nudi come vermi».

La poesia si nutre e vive di poesia. Per il nostro poeta due grandi amatissimi maestri, Dante e Leopardi. Dove Dante? Nell'irrefrenabile sete di giustizia, nella certezza che la superbia è la madre dei sette vizi capitali, nella civile e morale libertà, nell'icasticità della parola-immagine viva e potente: «foresta d'odio / rigogliosa e fosca». Dove Leopardi? Nel disincantato pessimismo, nella gioia della salutare illusione: «Noi e la musica / noi e l'amore / il sogno / lo strazio dell'assenza / oh mio Amore semprevivo!» - «Attimo che vola via / goccia di tempo nell'eternità». Dante e Leopardi: il naufragare dolce nel gran mar dell'essere, come un amorevole e disinteressato e contemplativo sguardo delle cose. Qui, in questo «amorosamente guardare le persone e cose care» sono le *Pause*.

Sismo/grafia. Con pause. L'anno 2011 scorre coi suoi drammi umani, le sue tragedie, la sua sconcertante banalità, e scorre con le sue eterne stagioni. Il sismografo del poeta registra, tra tanti rovinosi sommovimenti, pause di quiete: momenti di grazia e di appagata felicità nella contemplazione della natura, «armonia di concordanze». Ecco ritornare la primavera: «Resurrezione di foglie / È pennellata di oloverde»; poi la calda, splendida estate mediterranea: «carezza di libeccio e di ponente / sui cespugli di verdicchio e di ginestra / corre la luce». E l'«infinto mare che parla», luogo di interiori risonanze, così lontano così diverso dalla trafficata città alienata: «A te i ricordi, mare, / alla tua onda eterna che li culla / e li conserva. Riporta a riva / verbi d'amore».

Diagrammi sismici e pause trovano una superiore unità di sintesi esistenziale e poetica nella forza della pa-

rola, nella sua straordinaria capacità, se limpida, chiara, esatta, di originale invenzione, di energica rappresentazione, di vivo sentimento: «Perso il båndolo / tutto è sconsecrato» - «Al ballodeicavalli / caracollando si pavoneggiano» - «Ripariamo in un deserto / dove una rosa rósa dal vento / rimanda lucente compattezza» - «Mischiare il respiro al fiato del giardino» - «Immacolata una nuvola si abbassa / a panna sul cono del monte» - «Nelle tue braccia giovani riannidarmi / porto di tenerezza e pace».

Caro lettore, questa non è una silloge, non è una raccolta di poesie. È un piccolo poema, la narrazione di un anno di vita, dove ciascun verso si lega al tutto come tessere di un mosaico, organicamente, formalmente. Cogli il nesso profondo e delicato che unisce la lamentazione all'anelito d'infinito, la denuncia di «corpi mercificati», di «corpi molestati», di «amori ingovernati» alla virgiliana pietà: «Sanati i giorni. Madidi di pace», la feroce invettiva al seme di grazia che «darà fiori e frutti».

A suggellare che si tratta non di silloge ma di compiuta opera, stanno un Proemio bellissimo e uno struggente Commiato. Il Proemio riprende il tema antico dell'invocazione alla Musa, nella forma di una accorata *Domanda*: la Poesia, che è «parola non distratta», saprà dire «il significato di noi e della vita» senza soccombere alla disperazione? Il Commiato è supremo atto di incrollabile fede nella Poesia vincitrice, passata tra drammi e speranze, male e bene, per un inferno dantesco. Alla Poesia, che «illumina le ombre del mondo», un'ultima preghiera, che ha la dolcezza di un salmo di David: «Tieni i miei giorni nelle Tue mani».

Giulio Orazio Bravi

INDICE

 Domanda	15
Hic et nunc	16
<i>Ghibli o tornado che spazzi?</i>	17
<i>Voltàti a tutti i venti</i>	18
<i>Forze sotterranee smuovono le placche</i>	19
2033	20
<i>Rimandiamoli alle 7 cornici</i>	21
<i>Troppo turbati</i>	22
<i>Non è che un film</i>	23
<i>Qualifichiamoli</i>	24
<i>appagare gli impulsi balzare nella notorietà</i>	25
<i>Al ballodeicavalli</i>	26
<i>Gogoliana metafisica pozzanghera</i>	27
<i>Ignobili. Così distanti</i>	28
<i>Ci aggiorniamo</i>	29
<i>Giovanissimi</i>	30
<i>Creato così bello</i>	31
<i>Occhi e cuore nel naufragio generale</i>	32
Mischiare il respiro al fiato del giardino	33
<i>Si è arrampicata l'edera</i>	34
<i>Cambio di scena. Resurrezione di foglie</i>	35

<i>l'udito per udire</i>	36
<i>Nella festosa notte rosa</i>	37
<i>Te l'ho detto: nessuna seria intenzione</i>	38
Chiaro?	39
Era consenziente 1 ^a	40
Era consenziente 2 ^a	41
<i>E tu che vuoi libraio?</i>	42
<i>Insopportabile ragazzo presuntuoso</i>	43
Domenica sull'erba	44
<i>È Pasquetta entro le Mura</i>	45
<i>Lotte fra rivali</i>	46
<i>li intronizzano</i>	47
<i>Pervicacemente seminato il seme</i>	48
<i>Slegati dalle masse, attenti!</i>	49
<i>Personalismi maledetti</i>	50
<i>Fumo di parole parole. Riparte</i>	51
<i>Insolente giustizia umana</i>	52
quella d'artista	53
<i>Cielo artificiale sul bosco artificiale</i>	54
<i>Nell'affresco del Peccato Originale</i>	55
<i>Nell'affresco di San Giorgio in Lemine</i>	56
<i>Dopo lo spasimo assopita</i>	57
<i>Se dalla parabola Tu venissi</i>	58
<i>I semi della parabola sembrano</i>	59
<i>Infuria l'estate</i>	60
<i>Qui trenitalia n° 9511</i>	61
<i>Olivi, fichi d'India, stoppie riarse</i>	62
Cielo di Sperlonga	63

<i>Inenarrabile bluciolo</i>	64
<i>Buonissimo il mio mare ceruleo</i>	65
<i>Sciò - sciò</i>	66
<i>Sotto stress</i>	67
<i>Potere e piacere</i>	68
<i>Strepitose!</i>	69
<i>Mercificato corpo</i>	70
<i>Corpi di ragazza</i>	71
<i>Corpi molestati</i>	72
<i>Vizio della memoria. Ma perché?</i>	73
<i>Ricordi?</i>	74
<i>Vuoti i giorni della realtà</i>	76
<i>Nel buio del teatro</i>	77
<i>Pasquetta</i>	78
<i>SMS</i>	79
<i>Nonna, ma che vuoi? Che vuoi?</i>	80
<i>che viaggiate Erasmus</i>	81
<i>Cercasi nuova ragazza italiana</i>	82
<i>Dalla location al catering</i>	83
<i>Altro era il nome</i>	84
<i>Abbiamo dal cielo invocata</i>	85
<i>Fu dapprima il cioè e l'a monte</i>	86
<i>Fra cetrioli, semi di soia</i>	87
<i>Più e meno</i>	88
<i>Tè di Natale</i>	89
<i>Oh Bambinello nella paglia</i>	90
<i>Ci tengono e trascinano le ore</i>	91
<i>Commiato</i>	92

*“La verità riposa nella pulsione
anarchica che straccia i veli
a ogni patimento che la società
occulta”*

E. Sanguineti
(Contro i poeti - Witold Gombrowicz)

*Organizziamo in blocchi-specchio
-allegoria di interni spazi-
la nostra sofferta indignazione*

(noi - Elena)



Domanda

Parola non distratta
puoi ritrarre questa società eccentrica
che sta nella disperazione economica?
Puoi dire il significato di noi e della vita
senza che si spengano la musica e la forma
si scancellino i deserti e il mare?

“Hoc opus, hic labor”

(Virgilio, Eneide, VI, 129)

Hic et nunc

Anno Domini MMXI

hic et nunc - qui e adesso

su questo e altri e altri fogli

osservare

registrare

denunciare

il tramonto d’Occidente

Raffrontare all’Ideale lo stravolgimento

del mondo, crepitante regno di ingiustizia

Ingiuria somma

Ahi servi, servi di ogni male

che tendete il sommo alle tonnare

ahi confraternite di saltastrade

Nei giardini d’infanzia schiaffi e strattoni

vigliacche bande in età scolare

senza segni gli anziani

Incrostate le àncore nel blu abissale

Oh aria di mare!

Senza cose, andare due a due

l’amico sostegno alla stanchezza

Iddio con noi

Noi a sua immagine

Sanati i giorni. Madidi di pace

“...e fango è il mondo”
(Giacomo Leopardi, A se stesso)

Ghibli o tornado che spazzi?
Hai voglia!
È cloaca massima
di malcostume e malaffare
superba corruzione
peste che dilaga ad ammorbare l'aria

Voltati a tutti i venti
tempi iniqui di spietata insensibilità
Sfrontato il sistema
sacrificata la giustizia
offesa la vecchiaia
corruzione pubblica e privata
Perso il båndolo
tutto è sconscacrato

Forze sotterranee smuovono le placche
scivolano i monti ribolliscono i mari
Ondata di tsunami
come mostruosa lingua che inghiotte
e cancella il mondo
Salterà il coperchio
Invertiti i poli dei campi magnetici
sarà tempesta solare
catastrofe e fine dei tempi.
Sia l'anno galattico salto evolutivo
la Terra giardino di uomini felici
dopo l'apocalisse.
Al dicembre 2012!

2033

L'astronave negli abissi dello spazio
andranno su Marte

Nel programma:

soggiorno di due anni.

Diciotto mesi per tornare a casa.

In conto l'impatto a 3000°. Caldo!

Andata senza soccorso

forse senza ritorno

Come dire "Buon viaggio"?

“Lascia pur grattar dov’è la rogna”

(Dante, Paradiso XVII, v.129)

Rimandiamoli alle 7 cornici
i superbi - gli invidiosi - gli iracondi
gli avari - i prodighi - i golosi
i lussuriosi
e in caduta verticale
tutti nell’antica fogna
che con il corpo santo di Sabastiano
e l’imperiale di Eliogabalo
riversa al Tevere
ogni spurgo d’acquitrino
ogni squallore da gettare a mare
e schiaffeggi il mare ogni sozzura

Nei marosi le trombe del giudizio

“...*questo reo tempo*”

(Ugo Foscolo, Alla sera)

Troppo turbati
dagli inciampi della vita
 follie di guerra e stupidi litigi
 le famiglie in crisi e i rapporti sociali
 i mercimoni e le prostituzioni
 le identità perdute
 l'inquinamento totale
 le sventure e malattie
 le fatiche e la vecchiaia
non saremo mai felici

Non è che un film
Un film di guerra
così ben fatto che urliamo Basta!
Quanta violenza e sangue sparso
Non sopportiamo restino a terra
come fantocci privi di vita
i nostri figli

Qualifichiamoli

Etichettiamoli

:mercanti corrotti di ripugnanti merci

Massimo profitto

mercificando bombe e sofisticate armi

Devastazione e morte

pur che siano i forzieri colmi

traboccanti.

Oh avidi di ricchezze, il vento

urla: “Come Mida - il re -

avete orecchie d’asino”¹

¹ Apollo, irritato con Mida, gli mutò le orecchie da umane in asinine. Il barbiere affidò il segreto ad una buca scavata che ricoperse di terra. Sorto in quel luogo un canneto, agitato dal vento ripeteva: “Mida ha le orecchie d’asino”

“Utinam meliora videres!”

(P. Ovidio, *Metamorfosi*, Libro XI, v.288)

appagare gli impulsi	balzare nella notorietà
il paniere dei voti	i pirati della strada
arroganti che calpestano	brutalità sugli inermi

Anticipata pubertà
Bassissima soglia dell’esperienza sessuale

Morbosità sui peggiori istinti dell’essere umano

Giorni malsicuri
inspiegabilmente avvinti al male

Questa Terra che in orbita
a Yuri Gagarin apparve azzurra
perché la rendiamo così oscura?

Al ballodeicavalli
caracollando si pavoneggiano
speciali e sono presuntuosi
sopracciò avidi di denaro
in rincorsa ai cospicui gettoni
di presenza. Fateli tacere.

Gogoliana metafisica pozzanghera
Non si era visto mai
che - nei secoli fedeli - anche i Carabinieri
venissero ammanettati ladri
Oh tempi!

Ignobili. Così distanti
-a se stessi uguali-
si accampano nel privilegio
nell'utilitarismo personale
Sentenziano tuteleranno i deboli
gesticolano tuteleranno i poveri
Hanno al dito la veretta
 tempestate di brillanti
al polso l'orologio
 subacqueo/milionario

*Ci aggiorniamo
Forniamo il mercato
di funghi allucinogeni
e di altre, molte, droghe sintetiche*

Vigliacchi impestati
nei paraggi della scuola
me l'avete regalata

*“Come un goccio d'acqua fresca, come miele,
è buona, non fa male
Non mancare l'esperienza. Prova, prova!
Volerai senza paura”*

Esperienza su esperienza
sono un angelo caduto.
Senza ali senza forze
da un abisso chiamo aiuto
Aiutatemi a non perdere la vita

Giovanissimi
Bruciano le tappe
Viagra + ecstasy colgono l'attimo
Onnipotenti nel vuoto totale
Una canna prima e dopo i pasti
una canna agl'intervalli
molto fumo in nottate con gli amici
Niente studio niente casa
Occhi rossi e imbambolati
 stanno appesi nella noia
 staccati dalla vita
Gioventù spreca
e nessuno che si accorga
 li soccorra

Creato così bello
di acque e cieli tersi
di erbe tenerelle

ahi sporco mondo
immondo immondezzaio
superno monte d'immondizia
che scorri rivi di liquami lerci
ripariamo in un deserto
dove una rosa rósa dal vento
rimanda lucente compattezza
Sabbia primordiale, conglomerato
di bellezza.

*“i politici antichi parlavano sempre
di costumi e di virtù; i moderni non
parlano d’altro che di commercio e di moneta”*

(G. Leopardi, Pensieri XLIV)

Occhi e cuore nel naufragio generale

Al sismografo

marasma, bancarotta degli Stati

Rimetteranno la tassa sulla barba

su ogni pelo che introdurranno nell’uovo

(riusciranno malignamente a introdurre)

Munera!

Mischiare il respiro al fiato del giardino

Aspàrago brunito
fiorito il pungitopo
palpita d'argento un'ampia ragnatela
Si piegano le salvie
le foglie del glicine e del nespolo
Oscillano le rame del melo e del susino
le rose, le frecce del pino
Riposa il cane
corre una formica,
fra pollini e petali d'acacia
vola un moscerino
Felice e pura vive la natura
In pace

Mischiare il respiro
al fiato del giardino
Vivere quest'ora di fortuna
senza cercare il quadrifoglio
nel prato pareggiato

Si è arrampicata l'edera
si è seduta sul muretto
Prato pettinato
Nel verde trionfante
arrossiscono ciliegie

Cambio di scena. Resurrezione di foglie
È pennellata di oloverde
la quinta di destra che rasserena
il paesaggio. Miracolo in piazza!
Piazza Mercato del Fieno.

l'udito per udire
l'odorato per odorare
il gusto per gustare
il tatto per toccare
la vista per vedere

La vista per godere la bellezza
del creato. Per amorosamente
guardare le persone e cose care.

Alto tasso d'ignoranza
versano vòdka negli occhi
per alzare il tasso alcolico
sperimentare nuove estasi

Nella festosa notte rosa
diamoci a pestaggi e risse
Non da meno!
Appostiamoci! In branco assaliamo
violentiamo la minorenne ingenua
che incauta passeggia lungo il mare
Coloriamo di sangue la notte bianca!

Te l'ho detto: nessuna seria intenzione
Non ti amavo
Hai accettato di fare un figlio?
Ora non mi impietosire
 Non siamo fidanzati
 Non siamo una famiglia
 Non siamo collegati
Non mi disturbare
Sono -in inverno- addetto alle P.R.
in estate: animatore di vacanze
Vivo di mille felici occasioni!

Chiaro?

Non dirmi ciò che devo o non devo fare
Ce l'ho già mia madre. Chiaro?
Non impegnarti a procacciarmi
lavoro e sistemazione
Non mi voglio fidanzare
Con te -oltre questa sessualamicizia-
non voglio andare.
Chiaro?

Era consenziente 1^a

Nel garage lupanare
giocano a shibari
un ingegnere e due ragazze
Nel gioco erotico ad alto rischio
la stretta della corda
si fa mortale per una giocatrice
Incidente d'imprudenza? Responsabilità?
La vittima era consenziente

Era consenziente 2^a

Etica? Studio e vivo
lontano dalla mia città
Mi voglio divertire
Se una bambina si innamora di me
colgo il mio piacere. Stop.
Se si innamora troppo, l'allontano
Stop.
Lei cade in depressione? Non ne ho colpa
Nulla ho fatto di male
Sono giovane
Lei è giovanissima?
Sì, ma era consenziente.
Stop

E tu che vuoi libraio?
Acquisto il libro,
nel breve spazio di un'ora
ne faccio fotocopie
Te lo riporto intatto
e lo scambio con un altro
Sono un povero studente
Economizzo
Come posso finire l'Università se non mi faccio furbo?

Insopportabile ragazzo presuntuoso
che chiami *lavoro* le comparsate
vacue in televisione,
ostacoleremo fino alla fine
la tua legge orrenda
:la raccomandazione è il primo passo
la furbizia è la più grande qualità
per aggirare gli ostacoli
scansare la fatica
avere successo

Domenica sull'erba

Sul prato alla Fara
bambini calciano palloni
emuli della grande squadra
che ha vinto la Coppacampioni

Appartata una coppietta
si introduce all'amore

Una famigliola dispiega la tovaglia
una la ripiega

Una ragazza legge
una ragazza dorme

una in panchina dondola le gambe
per vincere la noia

Un ragazzo suona la chitarra
uno beve CocaCola

Al galoppo un cagnolino
strascina il guinzaglio
e c'è chi corre, chi riposa
chi mezzo ignudo si abbronzava al sole

Un carro attrezzi intanto rimuove
le motociclone

È Pasquetta entro le Mura
è movida in Piazza Vecchia
stipata di gente. È consumismo
conformismo di stracci firmati
tatuaggi e piercing sulla lingua
Povera lingua
Come sono, sono
e *insopportabili* i bambini/figli
che sperdono il gelato lungo strada
e *Città Alta è cara e passiamo il tempo*
Il Tempo passa
Movida movida

e il nulla

Lotte fra rivali
e predatori che azzannano alla gola
Maschi dominanti e femmine infedeli
e i piccoli infelici
come il babbuino abbandonato
dalla madre per il capobranco

La nostra dipendenza quando accettiamo
la superiorità violenta

li intronizzano
ammantano
incoronano
e sono nudi come vermi
A terra!
E non striscino sulla nostra erba

Pervicacemente seminato il seme
tenacemente l'hanno annaffiato
concimato curato preservato
sino alla foresta d'odio
rigogliosa e fosca

Slegati dalle masse, attenti!
Tira un vento di cresta
vortice di burrasca.
Diluvio?

Personalismi maledetti
Eccoci schiacciati fra i molti
che il potere lo detengono
e i molti che lo vogliono agguantare

Fumo di parole parole. Riparte
il barroccio delle trionfali illusioni
Ci penseremo poi
Riempiremo i vuoti

Già arranca e rovina il carro dei vincitori
mentre vi balzano molti impostori

“Operare la giustizia e la misericordia”

(J. B. Bossuet, Orazione per Luigi di Borbone)

Insolente giustizia umana
se il Diritto viene in aiuto
 “vigilantibus non dormientibus”
se gabbata da furbastri, condanna
i sempliciotti
O uomini della giustizia umana
se senza misericordia
arrogantemente giudicate i disattenti
con lo stesso metro siate giudicati
Con un più di severità
per l’abusata imperturbabilità

quella d'artista

Se Manzoni - il - poverista inscatolò
quella d'artista
ammirammo - meraviglia - un grande
orso di pezza defecare nel museo
una montagna di pezza

Ora in marmo d'Apuane, tinteggiato
di marrone, a volute rococò, un furbone
ha installato nella piazza di Carrara
uno sterco frantumato di escremento gigantesco
Chi accanto vi ha posato una paletta
chiaramente si è espresso
:La città non è un cesso

Cielo artificiale sul bosco artificiale
sul tappeto di foglie disseccate e sporche
Il re è nudo. I nudi servi
si impegnano ad esporlo

Nell'affresco del Peccato Originale
su ad Alino, Adamo si massaggia
il collo. Gli è rimasto lì nel gozzo
il pomo dei progenitori

Nell'affresco di San Giorgio in Lemine
la Madonna dell'aquilegia
ha vestito il Bambinello
della stoffa del suo manto.
Da un avanzo di mia veste
le braghette del mio Neri.
Comunione dei beni

Dopo lo spasimo assopita,
a Te così bella, così in pace
Madonna di Squillace
la mia dormitio e il sonno
dei miei Cari in perpetuo riposo

Se dalla parabola Tu venissi
lungo il mare sulle affollate spiagge
a sfamarci di pane e pesci
vacui e distratti come siamo
passeresti inosservato

*“Abbondano la grazia e la passione
in questo mondo
che è tutto una miseria”*

(Franca Alaimo, 7 Poesie - Ed. Il Bisonte)

I semi della parabola sembrano
tutti cadere fra rovi e pietre
Rapinati da becchi rapaci
sparsi in campi di zizzannia
Per grazia,
in anfratti di buona terra
alcuno darà fiori e frutti

Infuria l'estate
Chiusi in un bozzolo d'afa
monade torrida e cieca
fingiamo una pioggia scrosciante
fingiamo un paesaggio di neve
un pianoro ombreggiato un ruscello
una polla uno zampillo
Un lago un fiume Il mare!
Con le pinne ci caliamo nei fondali

Qui trenitalia n° 9511
che - freccia rossa - va da Milano a Roma
Osservo e segno a penna i compagni
di viaggio indaffarati al computer
:un giovane manager
una fanciulla e un fanciullone
un ragazzo scarmigliato
uno sportivo
e un forse onorevole politico
che gestisce ben quattro cellulari
ultrapiatti
Super informatico!

Olivi, fichi d'India, stoppie riarse
agavi fiorite.
Carezza di libeccio e di ponente
sui cespugli di verdicchio e di ginestra
corre la luce.
Numero senza numero
i granelli di sabbia indorata
numero senza numero le gocce del mare.
Infinito mare che parla
:vedetevi infinitamente presuntuosi e sciocchi
infinitamente piccoli e miseri

Cielo di Sperlonga

Nel celeste stemperato
viaggiano angeli con la veste blu
ali rosa-tiepolesco
Immacolata una nuvola si abbassa
a panna sul cono del monte

Splende la luna
Va a spasso vestita di seta argentata

Notti di Sperlonga avvolte nel silenzio.
Tutte le stelle e i lumi delle case
ammiccano ai balconi, scivolano
sul mare

Inenarrabile blucielo
esalta lo splendore della Luna
e il chiarore di Sirio.

Non sanno il dono.

Nati senza mare noi delle brume
-umidità nelle ossa-
sospiriamo la luce d'acqua
placida distesa di madreperla
e i giardini beati dove il tronco
della felicità oltrepassa i muri di confine

A te i ricordi, mare,
alla tua onda eterna che li culla
e li conserva. Riporta a riva
verbi d'amore

“Auri sacra fames!”

(Virgilio, Eneide, III, 57)

Buonissimo il mio mare ceruleo
che sfruttano al guadagno

Salve *lucrum*!

Qui pelano anche a luna crescente²

Festeggiano l'estate-dovizia
con artificio di sfolgoranti fuochi-comete.

Sparano alti in parata mille bengala

Ricadono in mare rami dorati

tempeste-gocce di luci e colori

Permangono in cielo bianchissimi fiocchi di fumo

² Si tosavano le pecore preferibilmente a luna calante

Sciò - sciò
Stop ai trastulli di spiaggia
Alzate le bandierine rosse!
Sono agitato e schiumeggio
Se vi azzardate a venirmi appresso
vi invischio nella mia bava spessa
e vi trascino nei miei recessi fondi
Colloquio con chi mi rispetta
e rispetta le mie furie

Sotto stress

La testa perde le informazioni
importanti. Black out.

Importante - così lontano
dalla testa - il lato B

Espongono giovani corpi ambigui
e sfrontati

Dal primo secolo post Christum
scalza, braccialino al polso
una marmorea Musa
signora del museo di Sperlonga
sotto il chitone morbido di pieghe
cela stupendo corpo di donna
tutto da scoprire

Potere e piacere
Contagiosa pazzia collettiva
: tutto è lecito
Melma e buio di mezzanotte
On line le aggressioni
di baby gang scatenate
Adolescenti incoscienti
si vendono in rete
 : per euro cinquanta
 spogliarello totale
Orchi in agguato

Strepitose!

Dalla Russia dal Giappone dalla Cina
dal Brasile da Germania da Corea
da ogni dove

STREPITOSE

eccole qua: per massaggi
rilassanti
rigeneranti
completissimi
caldissimi
ai fumi di candela
È qui Bengodi
è qui la festa della malanatura umana
il marcio sotto lo smalto

Mercificato corpo

Mercificato corpo delle donne

chirurgicamente modificato

modello tipico di perfezione

Corpo di squallide bambole

corpo gettato allo spreco

rappresentazione di oggetto

:umiliante oggetto sessuale

Potare i rami. Bagnarsi.

Catarsi

:ri-iniziarsi agli amorosi segreti misteri

Corpi di ragazza

Corpi di ragazza agiliflessuosi

levigatiambriati

svegliturgidi seni

Rotondi di vita neonata

i ventri fecondi poi sconsolati

-anche squartati e mutilati

anche miracolati!-

Corpi mutantimancanti traditistremati

Uggiosi al mondo i corpi grinzosinodosi

consumati da vecchiaia

Oh ricordati corpi armoniosifestosi

al tempo dell'amore all'Amore intrecciati

Di bacicarezzepassione corpi griffati

Corpi molestati

Come sonde spaziali che esplorano
pianeti e satelliti del sistema solare
non amabili sondini
su per le fosse nasali
e giù giù per faringe ed esofago
a scandagliare nello stomaco
e nelle cavità intestinali
Poveri corpi molestati

Vizio della memoria. Ma perché?
Vivere l'oggi
Nel dopopiooggia sto a finestre aperte
nella fascia di sole che porta in casa
tepore
Un nùgolo di moscerini si agita
fuori

*“...in realtà pensando
Al pomeriggio in cui ballai nuda con te
Al pomeriggio in cui ballai nuda con te
Il pomeriggio! Ballai! Nuda con te!”*

(Alicia Suskin Ostriker)

Ricordi?

Quando ero Sulamita
l'amata dell'amato
la sposa dello sposo
ci amavamo e chiamavamo
In freschezza e slancio
scrivemmo Scir-Ascirìm
il canto alternato
Ricordi? Nelle stanze segrete
i baci bocca-bocca
l'anima disciolta.

Senza tunica
ho incorporato il sole
ho il lettino ancora
Porta polloni il fico
la vigna è in frutto
Ho rami di corallo
pesci virgole d'argento
Dove il tuo pascolo?
Dove la tua siesta?

Voli di colombe
Azzurre le travi sotto il tetto

Soffitto di aria e fronde
giacere alla tua ombra

Lasciatemi dormire.
Peristilio di tamerici
dai capitelli d'erba
archi di luce
grazia di pace
tempio di silenzi

Da fiume a fiume danza di pensieri
arabeschi di parole
Se mi manchi piove infelicità
la luna
Il capo nell'arco del tuo braccio
con l'altro mi chiuderai in un cerchio.
Ti cerco.

Luce di madreperla fra le mani
Evaporato abbandono in un mare
Si annulla il mondo. Canta l'universo.

Vuoti i giorni della realtà.
La notte e il sogno
dall'assenza riportano la Presenza,
alla fisicità tradita
l'abbraccio della felicità.
E stiamo e stai. Non te ne vai

Oh, rimani! Rimani!

Nel buio del teatro
non fumare - exit uscita di emergenza
tenui rossoverdi luci di sala
e chiarore turchese di cobalto d'orologio
Sto in gorgi di memoria
se Schumann - Variazione degli Spiriti -
densa sospinge e stende l'eco dei ricordi

Lontani lontani i miei diciotto anni
fra le tue braccia, lassù in loggione
:Bohème - la favola -
noi e la musica
noi e l'amore

il sogno

lo strazio dell'assenza

Oh mio Amore semprevivo!

Pasquetta

In gita fuoriporta arrivare
a Petosino. Ritrovare il tuo
bottone-gemello di colore bluoltremare
smarrito un giorno nel fitto dell'erba
Ritrovarti
Nelle tue braccia giovani riannidarmi
porto di tenerezza e pace

SMS

Carissimo ti lascio.
Termina la nostra convivenza
Ogni storia è instabile e precaria
purtroppo l'amore non è eterno

(Specialmente se si trova altro ragazzo
più figo e benestante)

Nonna, ma che vuoi? Che vuoi?
A lavorare stirare imparare a cucinare
imparerò più avanti
Non voglio spicciar casa
Nonna sono giovane
ho un altro tipo di vita
Mi vo - gli - o di - ver - ti - re!
Tu non predicare!

che viaggiate Erasmus
che in poltroncina nelle aulemagne,

a vostra madre domestica stanziale
-sfiancata dal lavoro in e fuori casa-
principesse con la pappa scodellata
provate a dare una mano

Cercasi nuova ragazza italiana
:simpatica
che sappia camminare e sorridere
che sappia cantare e ballare
E piedi per terra.

Appunto: niente volée

Dalla location al catering
:nozze perfette
Poi concùbiti e infedeltà a catena
Nelle crisi della coppia si assume
lo scambista che ravvivi il matrimonio

velocità di amori ingovernati
che li schianta contro un muro

Altro era il nome
delle donne di malaffare
:meretrice, prostituta, puttana
E nel lupanare il prezzo
della prestazione era di 2 assi
- 2 porzioni di vino comune -

Ora con favori sessuali
in gara al rialzo
capitalizzano se stesse
le escort

Abbiamo dal cielo invocata
invocata la pioggia
Giù acqua giù acqua
la terra è imbevuta di pioggia
Già c'è nell'aria odore d'autunno

Fu dapprima il cioè e l'a monte
che divenne l'attimino problematico
Detto questo, detto questo e quant'altro
siamo al territorio e alle radici
che stanno reggendo il linguaggio
e questo paese questo paese questo paese
 Che si chiamava Italia
 Dell'incanto!
 Bianconeve/verdebosco
 gambale contornato azzurromare
 fra rombi e lampi sismici sussulta
 e ondula intero lo stivale.
 Stivale malridotto e scalcagnato
 che hai percorso mille e mille leghe
 non accapponare la pelle.
 Sistemato e lucidato
 non disfarti. Scamperai

Fra cetrioli, semi di soia
broccoli, aglio, fienogreco
alla caccia del bacterio killer

Fra pesticidi e assalti persistenti
la plastica muta l'ambiente
intacca l'Uomo

Spermatozoi in diminuzione
liquido seminale indebolito
riduzione della lunghezza del pene
Prospettiva agghiacciante:
infertilità e scomparsa di lui: l'Uomo

Per la durata della specie
costrette a farci pesce pagliaccio
che si trasforma in maschio?

Più e meno

+ sfizî, diritti, denaro

- sforzi, doveri, valori

+ forma, violenza, ignoranza

- sostanza, pace, prudenza

+ carne, arroganza, licenza

- spirito, civiltà, libertà

Invertendo il segno, cambiare!

Meno carne, arroganza, licenza

più spirito, civiltà, libertà

E Poesia possa turbare il mondo
scuotendolo decisa

A noi cammini accanto
tenendoci per mano

Tè di Natale

Non per rinnegare il nostro alla vaniglia
ma questo di Natale
è tè eccezionale

: scorze d'arancia mandorle
petali di rosa
e spezie e cardamomo

Buono!

Come un amore nuovo
forse esagerato

Oh Bambinello nella paglia
oh Gesù di Leuca che hai il ventre squarciato
magnifichiamo unicamente la ricchezza
Abbigliamento e grandi firme
giocattoli e gioielli: acquisti di qualità
E sfogliatelle torroni panettoni

Ora ci mettiamo in corsa per smaltire
i chilogrammi di troppo
dopo i brindisi e le abbuffate del Natale
Il tuo natale
in una grotta al freddo al gelo

The image shows a musical score for four voices: Soprano (S.), Contralto (C.), Tenore (T.), and Bass (B.). The score is written in 6/8 time and features a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are: "in u - na grot - ta al fred - do al ge - lo." The vocal lines are written on a grand staff with a treble clef for the Soprano and Contralto parts, and a bass clef for the Tenore and Bass parts. The piano accompaniment is written in the bass clef. The lyrics are placed below the vocal lines, with hyphens indicating syllables that span across multiple notes.

Ci tengono e trascinano le ore
2011 che se ne va
attimo che vola via
goccia di tempo nell'eternità
Disperso un tratto di nostra vita
inconsistenti le nostre pene
un nulla assoluto gli smarrimenti
un nulla passato il nostro impegno
le nostre fatiche

Non sollevare i sassi-macigno!
Musica s'alzi da distese d'erbe
Nell'aria si spanda
armonia di concordanze
Ci sia concesso
risuonare di gioia
Felicità nella pioggia
dopo tempeste di sabbia



Commiato

Mezza la luna s'arresta stupita
sui tetti del Borgo
immersi in nuvole rosa

Tieni i miei giorni nelle Tue mani
colorami i muri davanti
illumina le ombre del mondo
Tutte le lettere ornate e parlanti

EAN 9788896607572

Elena Milesi
Sismo/grafia. Con pause

Corponove - www.corponoveeditrice.it
24 maggio 2012 - Santa Maria Ausiliatrice

Elena Milesi, nata a Villa d'Adda, vive a Bergamo, piazza Mercato del Fieno, 2.

Socia del Cenacolo Orobico di poesia (Bergamo), Accademica dell'Ateneo di Bergamo per la classe di Lettere ed Arti, cofondatrice dell'Associazione culturale Rosella Mancini (Roma), Presidente dell'Associazione Amici Pittore Giuseppe Milesi, in versi ha pubblicato:

Sillogie per Neri, 1983; *Quando nasciamo un'altra volta*, 1984; *Ragazze / i nel quaderno*, 1985; *La notte, l'albicocca e altro*, 1986; *In fa*, 1986; *Paggio Regale*, 1989; *Svoli di semi*, 1990; *Paggio in viaggio*, 1991; *Ebdomada*, 1991; *Natale / Noël*, 1992; *Tris*, 1993; *Dicembre / Décembre*, 1993; *Il poemetto del funaio*, 1994; *Viene il vento*, 1995; *Acqua di cascata*, 1997; *Le semainier*, 1998; *NeroRossoOro*, 1999; *Ordinario 2000*, 2001; *Che si chiamava Cloto*, 2003; *Alla riva*, 2005; *Il carro di Amore*, 2006; *Introibo ad 2007*, *E popoli miti 2007*; *Il tempo abissale*, 2009; *Come dicono a Parigi "C'est la Vie!"*, 2010. Confortata da consensi critici, ampia bibliografia e numerosi premi letterari tra i quali ama ricordare il Premio della Critica a Penne (Pescara), il Premio Les Amis de la poesie a Bergerac, e i premi pubblicazione a Vercelli, Marina di Carrara, Palermo; il Premio del quinquennale de "Il Lago Verde" Casazza (Bergamo).



Domanda

Parola non distratta
puoi ritrarre questa società eccentrica
che sta nella disperazione economica?
Puoi dire il significato di noi e della vita
senza che si spengano la musica e la forma
si scancellino i deserti e il mare?